Sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Mattarella, “accoglienza valore irrinunciabile”. Conte su decreto Dignità. Tajani in Niger. Il “successo” di Trump con Putin. Salvini sul caso Regeni**

Baku, 18 luglio 2018 - Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione dell’incontro con gli studenti dell’Università Hafiz Pashayev (Foto: Paolo Giandotti - Ufficio per la Stampa e la Comunicazione della Presidenza della Repubblica)

Migrazioni: Mattarella, “l’accoglienza è un valore irrinunciabile”

“Secondo un proverbio azerbaigiano, ‘una casa senza un ospite è come un mulino senz’acqua’”. Lo ha detto ieri il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, durante il suo viaggio istituzionale a Baku, capitale dell’Azerbaijan. Parole utilizzate per esprimere l’importanza dell’accoglienza. “L’accoglienza, la generosità e il confronto tra donne e uomini di culture, etnie e confessioni diverse costituiscono valori irrinunciabili – ha aggiunto il Capo dello Stato -, poiché solo coltivando il dialogo con l’altro siamo in grado di ampliare i nostri orizzonti, comprendere le sensibilità dei diversi popoli, riconoscere e affrontare le sfide, costruire il bene comune nelle nostre società”.

**Decreto Dignità: Conte, “non c’è nulla da temere, improprio usare toni allarmistici”**

“A leggere con attenzione il decreto Dignità si accorgerà che non ha nulla da temere”. Lo ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, rivolgendosi a Confindustria, che “fa la sua parte ma, secondo me, fraintende”. “Se si dovessero usare toni allarmistici sarebbe assolutamente improprio”. Intanto, il Senato con 159 sì, 51 no e 68 astenuti approva il disegno di legge di conversione del decreto che proroga il termine di entrata in vigore degli obblighi di fatturazione elettronica per le cessioni di carburante. Il provvedimento passa alla Camera.

**Africa: Tajani, “necessari investimenti per fermare le migrazioni, l’Ue dia 6 miliardi anche al Sahel”**

“L’Ue deve dare anche al Sahel i 6 miliardi che ha deciso di dare alla Turchia per chiudere la rotta balcanica”. Lo ha detto il presidente dell’Europarlamento, Antonio Tajani, tornato a chiedere più fondi per l’Africa da Niamey, in Niger, in occasione della sia visita ufficiale. A suo avviso, i 500 milioni rimessi dall’Unione nel “Trust Fund” per l’Africa “non bastano”, perché “serve una strategia, il problema non si risolve con azioni di polizia che sono solo una delle tessere del mosaico, ma bisogna fare investimenti economici”, ha ribadito Tajani. Il presidente dell’Europarlamento, nel corso della sua visita, si è impegnato a estendere il programma Erasmus+ anche al Niger, ma anche a portare esperti e imprese europee in energie rinnovabili, agricoltura e gestione delle risorse idriche, digitale, per creare sviluppo nel Paese.

**Usa: Trump su Twitter, “con Putin un successo”**

“Un grande successo”. Così il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha definito su Twitter l’esito del summit con il presidente russo Vladimir Putin. Trump è tornato sull’argomento con una serie di tweet e non ha risparmiato attacchi ai suoi detrattori: “C’è chi odia il fatto che sono andato d’accordo con il presidente Putin. Preferirebbero la guerra a questo”. Una presa di posizione che segue la retromarcia sul Russiagate. “Mi rendo conto che c’è bisogno di una chiarificazione – aveva detto il presidente degli Use -. Volevo dire ‘non vedo perché la Russia non debba essere ritenuta responsabile’ per le interferenze nelle elezioni americane”.

**Caso Regeni: Salvini, “da Egitto promessa di risposte certe in breve tempo”**

“Mi è stata promessa chiarezza, con risposte certe in breve tempo”. Lo ha detto il ministro dell’Interno, Matteo Salvini, tornato in Italia, ieri sera, durante una conferenza stampa al termine dell’incontro con il presidente egiziano al Sisi a Il Cairo. “Dobbiamo riallacciare una collaborazione tra Italia e Egitto – ha aggiunto Salvini – che è fondamentale, strategica, inevitabile. La premessa, ovviamente, è la chiarezza su quanto accaduto a Giulio Regeni. Chiarezza è stata promessa e chiarezza e giustizia verrà fatta per la famiglia ma anche per il popolo italiano. Siamo sicuri che l’iniziativa della giustizia egiziana sarà rapida e darà risposte certe”. Il ministro italiano si è detto “soddisfatto per la cooperazione assicurata dalle autorità egiziane nelle indagini sulla tortura e l’uccisione dello studente italiano” per “assicurare alla giustizia i responsabili di questo crimine”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Nicaragua: risoluzione dell’Organizzazione degli Stati americani condanna governo e attacchi alla popolazione e alla Chiesa. Chieste elezioni entro la primavera**

Una condanna durissima, proprio alla vigilia della festa nazionale del Nicaragua, nel trentanovesimo anniversario della rivoluzione sandinista. L’Organizzazione degli Stati americani ha approvato ieri con 21 voti a favore, 7 astenuti, 3 contrari (tra cui il Venezuela e lo stesso Nicaragua) e 3 assenti una risoluzione articolata in otto punti, che chiede tra l’altro l’indizione di elezioni anticipate entro la primavera, lo smantellamento delle forze speciali paramilitari, il rispetto per i diritti umani, l’accoglienza di una Commissione internazionale imparziale. Vengono condannati anche gli attacchi alla Chiesa.

Tra i Paesi che hanno appoggiato la risoluzione spiccano Stati Uniti, Messico e Brasile, ma anche Stati che, da tempo, hanno in atto contrasti e rivendicazioni territoriali, come la Colombia e la confinante Costa Rica, e Paesi guidati da governi di sinistra moderata (oltre alla stessa Costa Rica, Uruguay ed Ecuador).

Questi i contenuti fondamentali degli otto punti della risoluzione: la ferma condanna e la grave preoccupazione per le violenze e le repressioni già documentate e la richiesta di individuare i responsabili e smantellare i gruppi paramilitari; la condanna degli attacchi contro il clero, i vescovi e strutture legate alla Chiesa cattolica; il ritorno del Governo e di tutte le parti, “in buona fede” al tavolo del Dialogo nazionale; la collaborazione del Governo per il rafforzamento delle istituzioni democratiche, con la previsione di un calendario elettorale che porti a elezioni anticipate; l’appoggio al Gruppo interdisciplinare di nuova costituzione di esperti indipendenti (Imci) per indagare gli atti di violenza che hanno avuto luogo nel Paese, e al Meccanismo di controllo speciale per il Nicaragua (Meseni); il ruolo attivo del Consiglio permanente dell’Oea nel collaborare e prendere in considerazione altre misure e meccanismi che riterrà opportune, nella ricerca di una soluzione pacifica; un monitoraggio continuo che tenga informato sulla situazione il Consiglio permanente dell’Oea; la richiesta a varie organizzazioni internazionali (tra cui l’Onu e la Ue) di accompagnare i lavori della Commissione di verifica e sicurezza.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Nota della Presidenza della Cei sui migranti: no “soluzioni a buon mercato”, sì all’”accoglienza diffusa”**

Presidenza Cei

Ci sentiamo responsabili di questo esercito di poveri, vittime di guerre e fame, di deserti e torture. È la storia sofferta di uomini e donne e bambini che – mentre impedisce di chiudere frontiere e alzare barriere – ci chiede di osare la solidarietà, la giustizia e la pace. Come Pastori della Chiesa non pretendiamo di offrire soluzioni a buon mercato. Rispetto a quanto accade non intendiamo, però, né volgere lo sguardo altrove, né far nostre parole sprezzanti e atteggiamenti aggressivi. Non possiamo lasciare che inquietudini e paure condizionino le nostre scelte, determino le nostre risposte, alimentino un clima di diffidenza e disprezzo, di rabbia e rifiuto.

(Foto: AFP/SIR)

Pubblichiamo di seguito il testo integrale della nota della Presidenza della Conferenza episcopale italiana dal titolo “Migranti, dalla paura all’accoglienza”.

Gli occhi sbarrati e lo sguardo vitreo di chi si vede sottratto in extremis all’abisso che ha inghiottito altre vite umane sono solo l’ultima immagine di una tragedia alla quale non ci è dato di assuefarci.

Ci sentiamo responsabili di questo esercito di poveri, vittime di guerre e fame, di deserti e torture. È la storia sofferta di uomini e donne e bambini che – mentre impedisce di chiudere frontiere e alzare barriere – ci chiede di osare la solidarietà, la giustizia e la pace.

Come Pastori della Chiesa non pretendiamo di offrire soluzioni a buon mercato. Rispetto a quanto accade non intendiamo, però, né volgere lo sguardo altrove, né far nostre parole sprezzanti e atteggiamenti aggressivi. Non possiamo lasciare che inquietudini e paure condizionino le nostre scelte, determino le nostre risposte, alimentino un clima di diffidenza e disprezzo, di rabbia e rifiuto.

Animati dal Vangelo di Gesù Cristo continuiamo a prestare la nostra voce a chi ne è privo. Camminiamo con le nostre comunità cristiane, coinvolgendoci in un’accoglienza diffusa e capace di autentica fraternità. Guardiamo con gratitudine a quanti – accanto e insieme a noi – con la loro disponibilità sono segno di compassione, lungimiranza e coraggio, costruttori di una cultura inclusiva, capace di proteggere, promuovere e integrare.

Avvertiamo in maniera inequivocabile che la via per salvare la nostra stessa umanità dalla volgarità e dall’imbarbarimento passa dall’impegno a custodire la vita. Ogni vita. A partire da quella più esposta, umiliata e calpestata.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Giallo a Roma, bimba rom di un anno ferita da un piombino: è grave**

**I familiari hanno raccontato si essersi accorti che la bambina perdeva sangue dalla schiena mentre era in braccio alla madre che camminava lungo via Palmiro Togliatti. Zingaretti: "Gesto ignobile, sia fatta chiarezza al più presto"**

Una bimba rom di un anno, che vive nel campo nomadi di via di Salone a Roma, è stata ferita alla schiena probabilmente da un colpo di pistola ad aria compressa.

È accaduto martedì intorno alle 14. I familiari hanno raccontato che la bambina era in braccio alla madre in strada, su via Palmiro Togliatti, quando la donna si è accorta che le usciva sangue dalla schiena.

La bambina è stata portata all'ospedale Pertini e poi trasferita al Bambino Gesù e sottoposta a un intervento chirurgico durante il quale le hanno estratto un piccolo corpo estraneo metallico molto simile a un piombino di una pistola ad aria compressa. È ora ricoverata in prognosi riservata e le sue condizioni sono gravi.

Sulla vicenda stanno indagando i carabinieri della compagnia Casilina e della stazione Alessandrina che ancora non hanno una ricostruzione chiara di quanto accaduto. Ma l'allarme per un possibile gesto razzista cresce. Molte le sollecitazioni a chiarire, e di tutte si fa carico il governatore del Lazio Nicola Zingaretti che auspica "sia fatta al più presto chiarezza e che venga quanto prima assicurato alla giustizia il responsabile di questo ignobile gesto"

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Mattarella ricorda Borsellino: “Non smettere la ricerca della verità”**

**Una fotografia scattata il 19 luglio 1992 ritrae l’attentato al giudice Paolo Borsellino**

«Onorare la memoria del giudice Borsellino e delle persone che lo scortavano significa anche non smettere di cercare la verità su quella strage». Lo afferma il presidente Sergio Mattarella in una dichiarazione nel ventiseiesimo anniversario della strage di via D’Amelio.

«A ventisei anni di distanza - afferma il presidente Mattarella - sono vivi il ricordo e la commozione per il vile attentato di via d’Amelio, in cui hanno perso la vita il giudice Paolo Borsellino e gli agenti Agostino Catalano, Walter Eddie Cosina, Vincenzo Li Muli, Emanuela Loi, Claudio Traina.Borsellino era un giudice esemplare: probo, riservato, coraggioso e determinato. Le sue inchieste hanno costituito delle pietre miliari nella lotta contro la mafia in Sicilia. Insieme al collega e amico Giovanni Falcone, Borsellino è diventato, a pieno titolo, il simbolo dell’Italia che combatte e non si arrende di fronte alla criminalità organizzata».